

10.XI.1485

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali

sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

10.XI.1485

1485-11-10

Illustrissimo signore mio singularissimo.

Questa maytina, la regia maestà ne ha facto convocare noi tutti ambaxatori insieme cum il suo illustrissimo senato, cum multi altri prelati et zentilhomini neapolitani, in la Chiesa Cathedrale et, post missarum, solempnia magna, etiam astante frequentia populi, lo magnifico messer Paschale Como, procuratore dela prefata maestà, interpose una appellatione coram nobis, tanquam providis et benestis viris, dali gravamini molestatione et turbatione, froctole, et che non cessava di fare la santità del papa contra la sua serenità et stato suo, narrando et discorrendo la reverentia, li honori, la obedientia et li obsequi sempre prestati da quella, poichè era in questo Regno ala Sancta Romana Chiesa, como vero fidele et canonico re investito in pheudo de questo Regno, dinumerando quoque li honori et benefitii facti ad presente dela santità de nostro signore per la felice memoria del quondam serenissimo re Alphonso, decorandolo, non solo del magistrato dela prefectura de questa città, sed etiam collocandolo in lo ordine senatorio del suo consiglio. Et, de hinc, l'honore et favori prestati ala persona dela sua santità, dum esset in minoribus et postremo in la asumptione di questo suo novo pontificato et, post asumptionem, prestandoli la obedientia, prevenendo tutti li altri signori, dimostrando summo gaudio et letitia dela creatione sua, cum sonno de campane et facendo processione, laudando et benedicendo nostro signore Dio di questa sua asumptione, sperando che la sua santità, havendo ritrovata la pace in Ittalia, proximamente inante celebrata como imitatore de Nostro Signore Ieshu Cristo et suo locotenente in Terra, la

dovesse mantenere et nondimanco prestandosi sua santità, ingrata de tanti benefitii recepti ad certe false querelle de alcuni puochi baroni de questo Regno sublevati contra de sé, nutriendoli et favorendoli in la disobedia et rebellione loro. Se era mosta ad prehendere le arme, mandandoli gente, suscitando, ex alio latere, li popoli adversus eam, presertim la città de L'Aquila ad rebellare como haveva facto, inducendo quoque lo duca di Sora ad levare le bandiere dela chiesa et praticando la contesa de Peschiera ad fare el simile, non postponendo de tirare el signor Robertho ad moverli guerra, conducendo cum sé grande copia de gente ad questo effecto et, postremo, de publicare bolle de censure et interdicti contra la sua maestà, sforzandosi di volere separe la liga dali soi confederati, dicendo volere essere iudice competente tra lei et dicti baroni. Per le quale tutte cose, sentendosi gravata, dimonstrato imprima sua santità non essere indice competente de queste querelle de baroni intro ad sua serenità, spectare et pertener de ragione la cognitione de dicte querelle. Et, quando etiam gli competesse interdictione alcuna, quodam negabatur se era prestata suspectissima per li sopradicti gravamini, se appellava ad futurum concilium, indicendum, protestando epso messer Paschale de millitate quorumcumque actum hactenus factorum, et in posterum agendorum petens littera, et apostolos dimissorios in forma, dicendo che, tale appellatione et recusatione, l'haveria facta voluntiera al conspecto de sua santità, si tuto potuisset accedere, concludendo, finalmente, havere interposta questa appellatione, non ad contumelia, ma per le deffensione dela prefata maestà che pretendeva, adversus tantam violentiam, puoterla di ragione havere facta, intendendo ley deffenderse, et dicto

et facto, quale deffensione iure, humano et divino, ad
millo homo del mondo et denegata.

1

2

3

4

Questo è stato el sumario dela appellatione dela quale ne
fu rogato publico documento et, havendo io recerchato
di haverne la copia, non havendola puotuto havere
insino ad quest'hora, m'è parso succintamente scrivere
la substantia d'epsa ala excellentia vostra, cum reservo
di procurare di haverne lo exemplo quo havuto subito lo
trasmettere ad quella, in la cui bona gratia humiliter mi
recomando. Neapoli X novembris 1485.

Illustrissime vestre domine dominationis fidelis servitor
Branda de Castiliono

Foro

Foro

Foro

Foro